

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame dei decreti-legge concernenti
norme a favore dei comuni della Sicilia
colpiti dai terremoti del gennaio 1968

MERCOLEDÌ 6 MARZO 1968

Presidenza del senatore anziano
ACTIS PERINETTI

La seduta ha inizio alle ore 20,20.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione procede alla propria costituzione con la nomina dell'ufficio di presidenza.

Sono eletti per acclamazione: presidente il senatore Di Rocco; vice presidenti i senatori Poët e Gaiani; segretari i senatori Molinari e Actis Perinetti.

NOMINA DI RELATORE

La Commissione nomina il senatore Messeri relatore sui disegni di legge nn. 2854, 2855, 2856 e 2857.

La seduta termina alle ore 20,30.

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 6 MARZO 1968

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono i Ministri per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli e per il turismo e lo spettacolo Corona, e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Salizzoni, per l'interno Gaspari e per il turismo e lo spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Battaglia deplora che la richiesta avanzata dalla Commissione unanime, il 28 febbraio, per l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 1498 non sia stata accolta: a suo giudizio il parere contrario della 5ª Commissione, che ha provocato la mancata accettazione della richiesta, deve ritenersi — almeno parzialmente — superato dall'approvazione del disegno di legge n. 1482-B, nonché dalla imminente discussione del disegno di legge n. 2387, già

approvato dalla Camera dei deputati. Tali provvedimenti hanno infatti soddisfatto le esigenze di alcuni beneficiari del disegno di legge n. 1498: il senatore Battaglia propone pertanto di chiedere alla 5^a Commissione un riesame del parere di competenza.

Dopo che il sottosegretario Gaspari ha dichiarato di non opporsi alla richiesta del precedente oratore, si decide di chiedere alla 5^a Commissione un riesame del parere sul disegno di legge n. 1498.

Il senatore Fabiani chiede quindi che sia iscritto urgentemente all'ordine del giorno il disegno di legge n. 2804, concernente provvidenze a favore degli amministratori locali, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il presidente Schiavone assicura che la richiesta del senatore Fabiani sarà doverosamente tenuta presente.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Revisione dei ruoli organici del Ministero del commercio con l'estero** » (2794), d'iniziativa dei deputati Storti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 9^a Commissione).

Senza dibattito la Commissione accoglie le conclusioni del senatore Giraudo e lo autorizza a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 10 marzo 1955, n. 96, e dell'articolo 1 della legge 3 aprile 1961, n. 284, relative a provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti** » (1322), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Aderendo alla tesi del relatore, senatore Lepore, la Commissione approva il disegno di legge nel testo originario.

« **Riordinamento del personale a contratto tipo già dipendente dalla soppressa Amministrazione dell'Africa Italiana** » (2740), d'iniziativa del deputato Cavallaro Francesco, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Sul disegno di legge riferisce in senso favorevole il senatore Giraudo.

Senza dibattito la Commissione fa proprie le conclusioni del relatore ed il provvedimento viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Norme per la concessione di un contributo straordinario a favore dell'Opera nazionale per i ciechi civili** » (2645), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Pennacchio, sottolinea che il contributo straordinario di cui trattasi è inteso ad assicurare all'Opera la possibilità di svolgere pienamente i compiti previsti dalla legge istitutiva, e soprattutto a consentire l'erogazione di più adeguate pensioni ai ciechi in condizioni di bisogno: altro fine del disegno di legge — precisa il relatore — è quello di liquidare le competenze arretrate ai non vedenti che ne hanno diritto: il senatore Pennacchio raccomanda quindi alla Commissione di approvare il provvedimento.

Senza dibattito, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Autorizzazione alla concessione di un contributo straordinario di lire 2.400.000.000 a favore dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra per il ripianamento dei disavanzi di gestione per gli esercizi finanziari 1963-64, 1964-65, 1° luglio-31 dicembre 1965, e 1966** » (2726), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Pennacchio riferisce ampiamente sul disegno di legge, proponendone l'approvazione in quanto il ripianamento dei disavanzi di gestione dei precedenti esercizi costituisce la premessa indispensabile all'ormai indifferibile intervento organico dello Stato nel settore.

Successivamente, senza dibattito, il disegno di legge viene approvato nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

« **Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti ed istituzione di un assegno mensile di assistenza** » (2652), d'iniziativa dei deputati Romanato ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Anche su questo disegno di legge riferisce ampiamente il senatore Pennacchio, af-

fermando che l'aumento del contributo in discussione è indispensabile per assicurare un migliore svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ente.

La Commissione accoglie le conclusioni del relatore e il disegno di legge viene approvato senza modificazioni.

« Sistemazione in ruolo del personale a contratto del Servizio delle informazioni e dell'Ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del turismo e dello spettacolo » (2788), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Molinari, illustra ampiamente il disegno di legge e raccomanda alla Commissione di approvarlo.

I senatori Preziosi e Bartolomei aderiscono alla proposta del relatore. Il senatore Bartolomei illustra anche un ordine del giorno, col quale si impegna il Governo ad affrontare con urgenza il problema del riordinamento delle carriere e della revisione degli organici del servizio informazioni e dell'Ufficio della proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché del Ministero del turismo e dello spettacolo, avendo particolare riguardo per la situazione del personale sistemato in ruolo in forza del disegno di legge in discussione.

Successivamente i senatori Giraudo, Bisori, Ajroldi, Battaglia, Lessona, Aimoni, Giuliana Nenni, Chabod, Preziosi e Zagami dichiarano di aderire all'ordine del giorno del senatore Bartolomei. Il sottosegretario Salizzoni, dopo avere sottolineato che il provvedimento in esame disciplina sostanzialmente il trattamento economico e giuridico di tutto il personale a contratto interessato (ad esclusione di pochissimi elementi, che peraltro il Governo ha la ferma intenzione di sistemare), dichiara di accogliere l'ordine del giorno del senatore Bartolomei, che corrisponde alle linee programmatiche del Governo.

Dopo un ulteriore intervento del relatore Molinari, il quale richiama l'attenzione sull'emendamento da lui presentato al disegno di legge n. 2783 (attualmente all'esame dell'Assemblea), idoneo, a suo avviso, a risolvere definitivamente il problema del personale a contratto dipendente dal Ministero del tu-

rismo e dello spettacolo, la Commissione approva all'unanimità l'ordine del giorno del senatore Bartolomei e approva altresì il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante » (2790), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Pennacchio riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, sottolineando che esso è inteso anzitutto a dare organica disciplina ai circhi equestri, allo spettacolo viaggiante ed ai parchi di divertimento, attività spettacolari ed educative che incontrano ancora vasto consenso, rappresentano una forma di svago a carattere decisamente popolare e costituiscono un non trascurabile motivo di richiamo turistico.

Dal canto suo il senatore Fabiani, pur non sottovalutando gli aspetti positivi del disegno di legge, rileva in esso talune incongruenze e propone pertanto emendamenti agli articoli 3, 6, 7 e 9.

Dopo che il senatore Battaglia ha dichiarato che il Gruppo liberale voterà a favore del disegno di legge, pur avendo riscontrato alcune imperfezioni linguistiche nel testo della Camera dei deputati, prende la parola il senatore Preziosi, il quale chiede al ministro Corona alcuni chiarimenti, soprattutto sulle disposizioni degli articoli 2 e 7.

Il relatore Pennacchio ed il ministro Corona replicano poi ampiamente ai senatori Fabiani e Preziosi e il senatore Bisori precisa ulteriormente i motivi che inducono ad approvare il disegno di legge senza modificazioni.

Posti successivamente ai voti, gli emendamenti proposti dal senatore Fabiani non sono accolti. La Commissione approva invece un ordine del giorno, (presentato dallo stesso senatore Fabiani ed accolto dal Governo come raccomandazione) nel quale si fanno voti affinché il Ministro del turismo e dello spettacolo disponga che le concessioni previste dall'articolo 7 siano date anche a formazioni associative o a raggruppamenti di imprenditori di spettacoli viaggianti; il senatore Fabiani, successivamente, dichiara di non insistere su un altro ordine del giorno

da lui proposto, contenente un invito al Ministro a far sì che nella Commissione prevista dall'articolo 3 i componenti di cui alla lettera g) siano intesi come rappresentanti di tutte le categorie degli spettacoli viaggianti.

Prendendo la parola per dichiarazione di voto il senatore Pennacchio, a nome del Gruppo della democrazia cristiana, esprime vivo compiacimento per l'approvazione delle norme in esame, e il senatore Bonafini ricorda l'impegno e la tenacia profusi, nelle scorse legislature, dal senatore Jaurès Busoni per la soluzione del problema che viene oggi risolto dal Governo, e in particolare dal ministro Corona.

Il disegno di legge è infine approvato nel testo trasmesso dalla Camera.

IN SEDE REFERENTE

« **Aggregazione di frazioni al comune di Montesarchio (Benevento)** » (2643), d'iniziativa del deputato Sullo, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il senatore De Michele riferisce sul disegno di legge, dichiarandosi favorevole all'approvazione del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento: il relatore soggiunge che la documentazione a corredo del provvedimento è in qualche parte carente e potrebbe forse indurre (se non fosse imminente la fine dei lavori parlamentari) a soprassedere all'esame; poichè, peraltro, l'aggregazione in discussione potrebbe rivelarsi sostanzialmente proficua allo sviluppo economico della zona, il relatore raccomanda alla Commissione di pronunciarsi, senza ulteriore indugio, in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Lepore afferma invece che l'approvazione del disegno di legge recherebbe grave pregiudizio all'economia di due Comuni: inoltre, la volontà delle popolazioni interessate non ha avuto modo di manifestarsi; a suo giudizio, pertanto, il provvedimento non può essere accolto.

Il senatore Bonafini rileva a sua volta che è necessario accertare innanzi tutto la volontà delle popolazioni interessate: come in casi precedenti, l'esame del disegno di

legge deve essere rinviato fino al momento in cui tale volontà non sia conosciuta.

Successivamente anche i senatori Fabiani, Preziosi, Palumbo, Lessona e Petrone si dichiarano contrari a proseguire nell'esame di un disegno di legge per cui la documentazione è assai carente.

Dopo che il sottosegretario Gaspari ha posto in rilievo alcuni particolari aspetti del disegno di legge che potrebbero indurre la Commissione a considerarlo favorevolmente, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,15.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 6 MARZO 1968

Presidenza del Presidente

FENOALTEA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifiche al testo unico sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775** » (2719), d'iniziativa del senatore Actis Perinetti.
(Parere alla 7^a Commissione).

Il senatore Poët, designato estensore del parere, illustra il provvedimento e propone di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

Dopo un breve intervento concorde del senatore Maris, la Commissione accoglie la proposta del senatore Poët.

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 24 luglio 1961, n. 729, concernente il piano di nuove costruzioni stradali e autostradali** » (2784), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 7^a Commissione).

In sostituzione del senatore Venturi, assente, riferisce sul provvedimento il presidente Fenoaltea; pur manifestando qualche perplessità in ordine alla formulazione di

talune norme, l'oratore propone di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

Dopo brevi interventi dei senatori Maris e Morvidi, la proposta del senatore Fenoaltea è accolta dalla Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Nuove norme in materia di concorsi notarili** » (2183-B), d'iniziativa dei senatori Poët ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il presidente Fenoaltea, rilevando l'assenza del relatore, senatore Caroli, invita il senatore Poët ad illustrare alla Commissione le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati al testo in precedenza approvato dal Senato. Il senatore Poët, accogliendo l'invito del Presidente, chiarisce la portata degli emendamenti introdotti dall'altro ramo del Parlamento.

All'ampio dibattito che segue partecipano i senatori Gramegna, Forma, Maris, Pace Poët, Kuntze, Pecoraro e Sand, il Presidente ed il sottosegretario Misasi; quest'ultimo sottolinea in particolare l'opportunità di consentire che il provvedimento concluda il suo *iter* prima della fine della legislatura.

Si passa quindi all'esame delle norme introdotte dalla Camera dei deputati, alle quali vengono presentati taluni emendamenti dai senatori Maris, Kuntze, Cassese, Gramegna e Vergani e dai senatori Pace e Pinna.

L'articolo 1 del testo della Camera viene approvato con un emendamento, presentato dai senatori Maris ed altri, tendente ad aggiungere, all'ultimo comma, dopo le parole: « le norme di cui », le altre: « al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368 ed ».

La Commissione approva quindi le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento all'articolo 2.

L'articolo 3 del testo della Camera viene approvato con una modificazione formale alla lettera n) suggerita dai senatori Maris ed altri, e con un emendamento alla lettera o), presentato dagli stessi senatori, tendente ad aggiungere, dopo le parole: « condotta professionale », le altre: « rilevabili prevalentemente da informazioni dei Consi-

gli notarili distrettuali di provenienza anche con riferimento ai precedenti penali e disciplinari ».

La Commissione approva quindi la nuova formulazione dell'articolo 4 adottata dalla Camera e la soppressione dell'articolo 5 del testo del Senato, decisa dall'altro ramo del Parlamento. Gli articoli 7, 8 e 9 del testo della Camera vengono altresì approvati dalla Commissione.

Su proposta dei senatori Maris ed altri e dei senatori Pace e Pinna, viene invece decisa la soppressione dell'articolo 10 approvato dall'altro ramo del Parlamento, mentre i successivi articoli (che prendono rispettivamente i numeri 10, 11 e 12) sono accolti nella formulazione approvata dall'altro ramo del Parlamento.

Così modificato, il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 12,30.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 6 MARZO 1968

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Zagari.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributo alla Società nazionale Dante Alighieri per la pubblicazione dell'Opera del genio italiano all'estero** » (2707), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione; approvazione di ordine del giorno sospensivo).

Dopo che il relatore, senatore Jannuzzi, ha ricordato l'ordine del giorno da lui proposto nella seduta precedente, i senatori Lussu, Battino Vittorelli e Bartesaghi si dichiarano favorevoli a tale ordine del giorno, mentre il senatore D'Andrea annuncia che si asterrà dal voto. Quindi l'ordine del giorno stesso, accolto dal sottosegretario

Zagari a nome del Governo, viene messo in votazione per parti separate ed è approvato dalla Commissione, con l'astensione del senatore Ferretti sul punto b), da lui giudicato eccessivamente ed inutilmente limitativo.

Nell'ordine del giorno, premesse varie considerazioni, si afferma in fine che la Commissione decide di sospendere la discussione del provvedimento e fa voti perchè nella prossima legislatura sia presentato un disegno di legge che si ispiri alle indicazioni contenute nell'ordine del giorno stesso.

« Collaborazione tecnica bilaterale con i Paesi in via di sviluppo per il quadriennio 1968-1971 » (2764), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Battino Vittorelli. Dopo avere osservato che il disegno di legge prende le mosse dal precedente piano quadriennale di collaborazione, il relatore sottolinea l'esigenza di approvare il provvedimento nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, soprattutto in quanto, alla vigilia della fine della legislatura, occorre evitare che venga meno l'assistenza italiana ai vari Paesi nei quali attualmente essa opera. L'esperienza dimostra — prosegue l'oratore — che l'assistenza ai Paesi in via di sviluppo deve comprendere anche l'invio di esperti nei settori amministrativo e militare, per assicurare a tali Paesi la possibilità di formare e consolidare la loro struttura (al di fuori di qualsiasi influenza di carattere egemonico o coloniale) e per consentire in tal modo il loro sviluppo, tanto sul piano tecnico ed economico, quanto su quello politico ed amministrativo. Dopo avere sottolineato che, nonostante l'aumento dello stanziamento, i fondi disponibili a tale scopo appaiono tuttora inadeguati, per cui si impone in avvenire un impegno finanziario assai più cospicuo, il senatore Battino Vittorelli rileva che il provvedimento, pur nella sua limitatezza, appare sostanzialmente positivo, avendo il merito di introdurre principi nuovi e di adattarsi opportunamente ad esigenze da tempo avvertite. Del resto, come egli ha avuto occasione di constatare personalmente, gli esperti ed i tecnici italiani hanno sinora operato in maniera assolutamente soddisfacente, motivo per cui la collaborazione italiana nei Paesi in via di sviluppo necessita

soltanto di essere ulteriormente rafforzata e potenziata.

Concludendo, il relatore afferma l'esigenza di dotare di mezzi sempre più adeguati l'opera di assistenza ai Paesi in via di sviluppo, e sottolinea che tale opera è la più idonea a qualificare una seria e costruttiva politica estera del Paese, fondata su basi tanto politiche e morali quanto pratiche e materiali, soprattutto nel senso che — attraverso l'introduzione dei nuovi ritrovati della tecnologia moderna, l'organizzazione delle strutture statali e l'instaurazione di una ordinata ed efficiente amministrazione — l'Italia potrà arrecare nei Paesi di nuovo sviluppo il concreto e prezioso contributo della sua attiva ed operante presenza, nonchè di una collaborazione fondata sul principio di una sostanziale pariteticità.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Gronchi dichiara preliminarmente di condividere presso che completamente le osservazioni del senatore Battino Vittorelli. L'oratore osserva tuttavia che gli accordi di carattere bilaterale con i Paesi in via di sviluppo spesso si presentano in termini tali da apparire simili ad affari, il che induce a preferire il sistema della multilateralità a quello della bilateralità: è, questo, un indirizzo al quale egli ritiene opportuno che il Governo italiano si ispiri per l'avvenire. In tal senso propone un ordine del giorno, nel quale si invita il Governo ad intensificare i suoi sforzi affinchè le forme bilaterali di assistenza assumano sempre più il carattere multilaterale, accelerando i tempi nei quali esse dovranno diventare espressioni degli organismi europei e mondiali già operanti, ad evitare ogni dissimulato o palese tentativo di fare degli aiuti uno strumento di influenza economica e politica e per far venire meno ogni forma di diffidenza da parte delle nazioni bisognose di aiuto tecnico, economico ed organizzativo.

Il senatore Jannuzzi, dopo avere dichiarato a sua volta di preferire gli interventi a carattere multilaterale (anche per evitare che insorgano sospetti di forme più o meno larvate di neocolonialismo) si dice favorevole al disegno di legge, pur rilevando l'insufficienza dei mezzi finanziari, insufficienza giustificata — a suo parere — anche dal fatto che l'Italia è essa stessa, specie per quanto

riguarda il Mezzogiorno ed alcune aree depresse del Centro-Nord, un paese bisognoso di aiuto. Il senatore Jannuzzi conclude mettendo in luce l'importanza dell'articolo 7 e, in modo particolare, dell'articolo 8 del disegno di legge, che prevede una relazione annuale da parte del Ministro degli esteri sulla attuazione del provvedimento in discussione.

Il senatore Lussu, dicendosi preoccupato delle forme di neo-colonialismo che assai frequentemente si celano dietro lo schermo degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, dichiara tuttavia che darà voto favorevole al disegno di legge; rileva peraltro l'opportunità di selezionare tali aiuti soprattutto nel senso di farli pervenire in misura prioritaria a quei Paesi che realmente tendono all'indipendenza, rispetto a quelli che, più o meno larvatamente, gravitano tuttora nell'orbita politica ed economica dei Paesi ad alto sviluppo.

Il senatore Ferretti, dopo avere affermato che si deve dare atto di quanto l'Italia sta facendo da tempo per i Paesi in via di sviluppo, senza dimenticare l'opera benemerita e talvolta eroica dei missionari, ricorda altresì il contributo determinante dato dall'Istituto per il Medio oriente e si sofferma su alcuni punti non del tutto convincenti del provvedimento, soprattutto per quanto concerne la modestia delle indennità previste per chi si reca nei Paesi in via di sviluppo e la formulazione, a suo parere troppo generica, della lettera c) dell'articolo 2, in ordine all'assunzione di personale a contratto.

Il senatore Ferretti conclude il suo intervento riconfermando il suo favore al disegno di legge, che può dare l'avvio ad una partecipazione sempre più efficiente dell'Italia all'opera di aiuto ai Paesi in via di sviluppo.

Il senatore D'Andrea, rilevato che all'Italia non può essere mossa alcuna accusa di neo-colonialismo, sottolinea che vi è anche una ragione politica che obbliga il nostro Paese a fare una certa politica africana e mediterranea, derivante dallo spostamento di potenza marittima che si è andato verificando nel Mediterraneo. Comunque, a parte alcune preoccupazioni (relative al pericolo di una certa confusione che potrebbe crearsi tra personale diplomatico e personale tecnico da inviare, ai sensi del disegno di legge, nei Paesi in via di sviluppo) il se-

natore D'Andrea conclude dichiarandosi favorevole al provvedimento.

Il senatore Micara osserva che nella fattispecie si tratta soltanto di dare vita ad uno strumento che consenta finalmente al Ministero degli esteri di coordinare le iniziative italiane nell'ambito dei Paesi in via di sviluppo: a suo avviso, si tratta di una manifestazione di volontà politica, per dare un significato più valido alla presenza dell'Italia nei vari organismi che, a diversi livelli, operano nei confronti dei Paesi del terzo mondo. Secondo l'oratore, inoltre, il provvedimento potrebbe creare le premesse per la formazione di quadri in grado di determinare una più significativa attività dell'Italia, attività che dovrebbe anche estrinsecarsi nel Parlamento europeo attraverso l'offerta di un trattato globale di associazioni a Paesi che da tempo lo richiedono (per esempio Israele, Libia, Libano e Paesi del Magreb). In tal modo si darebbe l'avvio ad una coraggiosa e coordinata politica globale che, specie nel fondamentale settore dell'energia, potrebbe coprire tutta l'area del terzo mondo.

Il dibattito è concluso da un intervento del senatore Bartesaghi; egli annunzia che il Gruppo comunista si asterrà dal voto e chiarisce le ragioni di tale atteggiamento, che si sostanziano, oltre nella considerazione della inopportunità cronologica di un simile provvedimento alla fine della legislatura, soprattutto nel fatto che la politica italiana verso il terzo mondo non corrisponde alla vera natura dei problemi attuali: si constata infatti — afferma l'oratore — che troppe volte gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo assomigliano agli affari, mentre è necessario far sì che i Paesi che hanno determinate esigenze assumano in proprio la gestione delle disponibilità offerte dai paesi industrializzati formando essi stessi la graduatoria delle esigenze e delle priorità. Questa deve essere la direzione nella quale dirigere gli sforzi, come risulta anche dai lavori della Conferenza dell'UNCTAD di Nuova Delhi, dove è apparsa con estrema chiarezza l'esigenza di un nuovo sistema di rapporti tra Paesi altamente industrializzati e Paesi in via di sviluppo.

Replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, il relatore Battino Vittorelli dichiara

anzitutto di accogliere l'ordine del giorno presentato dal senatore Gronchi; sottolinea tuttavia l'esigenza, nell'attesa che s'instauri un compiuto sistema di aiuti a carattere multilaterale, di fare tutto ciò che è possibile anche in sede bilaterale. Dopo avere dichiarato di condividere le osservazioni del senatore Jannuzzi relative agli articoli 7 e 8, l'oratore fa osservare al senatore Lussu che si possono sì incanalare gli aiuti verso i Paesi politicamente più meritevoli, ma che tali aiuti non possono essere subordinati al mutamento della classe dirigente di determinati Paesi, perchè in tal caso si farebbe realmente del neo-colonialismo. In sostanza, il relatore ritiene doveroso ricordare la portata limitata del provvedimento in discussione, chiarendo altresì che non vi è alcun pericolo di confusione tra personale diplomatico e personale chiamato ad operare nei Paesi in via di sviluppo; d'altra parte, il rinvio del problema alla prossima legislatura non costituirebbe, a suo giudizio, una alternativa concreta, perchè praticamente si tradurrebbe in una immediata cessazione di qualsiasi presenza italiana proprio in quei Paesi che si vogliono aiutare.

In conclusione, il senatore Battino Vittorelli sottolinea ancora una volta l'esigenza di approvare il disegno di legge in discussione, soprattutto perchè esso fornisce, in attesa del meglio, uno strumento di valida presenza italiana nei Paesi in via di sviluppo.

Il dibattito è concluso dal sottosegretario Zagari, il quale osserva anzitutto che la conferenza di Nuova Delhi è ancora in fase di svolgimento e che, pertanto, non se ne possono anticipare conclusioni e decisioni. Certo è, comunque, che la prima esigenza da affrontare è quella di superare la divisione tra coloro che danno a coloro che ricevono. In tale quadro la delegazione italiana si è battuta con vigore e con tenacia per far sì che l'UNCTAD non sia considerata come una istituzione a carattere provvisorio bensì come una istituzione in grado di assumere poteri autonomi, pienamente conformi alle esigenze che nel suo seno sono state manifestate. Circa il problema del multilateralismo, il rappresentante del Governo ricorda che tale tesi è stata sempre sostenuta dal Governo italiano e rileva che tale punto di vista (con l'esclusione della Francia) si va

sempre più diffondendo: vi sono certamente dei rischi, che occorre tuttavia accettare se si vuole evitare il fatale insorgere di forme più o meno nuove di neo-colonialismo, inevitabilmente legate agli interventi a carattere bilaterale.

Rilevato infine che il divario principale riguarda il settore dello sviluppo tecnologico, il sottosegretario Zagari conclude il suo intervento ponendo l'accento sulla portata limitata del provvedimento in discussione ed invitando la Commissione ad approvarlo.

Il rappresentante del Governo dichiara altresì di accogliere l'ordine del giorno presentato dal senatore Gronchi, cui aderisce anche il senatore Valenzi, a nome dei senatori comunisti.

Infine, senza ulteriore dibattito, la Commissione approva il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 14.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 6 MARZO 1968

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI
e del Vicepresidente
PALERMO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi e Santero.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il senatore Albarello lamenta che sia stato approvato dalla 5^a Commissione il disegno di legge n. 2363, relativo alla vendita alla società Rumianca di due ex stabilimenti chimici militari, senza che sia stato richiesto il parere della 4^a Commissione. Analogo parere — prosegue il senatore Albarello — non è previsto per i disegni di legge nn. 2553 e 2578 (concernenti la vendita di due ex caserme), mentre è stato richiesto per il disegno di legge n. 1533 relativo alla vendita di un ex polverificio. Il presidente Cornaggia Medici assicura che assumerà informazioni in proposito.

Il senatore Palermo sollecita la discussione del provvedimento n. 1251, relativo alla pensione dei sottufficiali dei carabinieri, e lamenta che provvedimenti con evidenti fini di giustizia vengano trascurati a vantaggio di altri adottati per motivi elettoralistici. Anche il presidente Cornaggia Medici afferma che l'approvazione dei disegni di legge non deve essere motivata da considerazioni elettorali, ma da criteri di giustizia.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2137

Il senatore Angelilli propone di chiedere l'assegnazione alla 4ª Commissione in sede deliberante del disegno di legge n. 2137 sul trattamento dei capi operai del Ministero della difesa, attualmente all'ordine del giorno dell'Assemblea. La richiesta è accolta alla unanimità dalla Commissione, con l'assenso del rappresentante del Governo.

SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2783

Il senatore Vallauri sostiene l'opportunità di prospettare, in sede di discussione del disegno di legge n. 2783 sulla riforma dell'Amministrazione statale, l'esigenza di sganciare il trattamento economico dei militari da quello degli altri dipendenti dello Stato. Anche il presidente Cornaggia Medici esprime l'opinione che si debba riconoscere un diverso trattamento economico ai militari, per il rischio, la fatica e la disciplina cui essi sono soggetti; dichiara quindi che concorderà con i componenti della Commissione un intervento in Aula. Dal canto suo il sottosegretario Guadalupi assicura che il Ministero della difesa compirà ogni sforzo in tal senso, se sarà appoggiato dalla solidarietà della 4ª Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme temporanee sull'avanzamento dei sottufficiali dell'Aeronautica militare » (2770), d'iniziativa dei deputati Bologna ed altri; Cervone e Lettieri; Cervone ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Cornaggia Medici, relatore, osserva che il provvedimento viene incontro ad una categoria per la quale i limiti di età per il collocamento a riposo sono inferiori rispetto a quelli di altre, mentre, al contem-

po più lenta è la progressione di carriera. L'oratore conclude chiedendo l'approvazione del disegno di legge.

Seguono brevi dichiarazioni favorevoli dei senatori Piasenti, Palermo, Darè e del sottosegretario Guadalupi; quindi il Presidente rivolge un cordiale ed affettuoso saluto ai sottufficiali dell'Aeronautica; dopo di che la Commissione approva il disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA

« Riconoscimenti in favore dei partecipanti alla guerra 1914-18 e alle guerre precedenti » (2832). (Parere alla 5ª Commissione).

Riferisce il senatore Zenti, osservando che il provvedimento si colloca nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario della vittoria, come espressione della riconoscenza nazionale verso la benemerita categoria dei combattenti. L'oratore si sofferma quindi sulle singole norme del disegno di legge, fornendo dati sul numero dei beneficiari della medaglia-ricordo, dell'onorificenza e dello assegno vitalizio; conclude chiedendo alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Palermo ricorda che il provvedimento deve considerarsi anzitutto come attuazione di un preciso voto del Senato, che aveva disposto la destinazione di 15 miliardi integralmente per benefici economici, mentre nel disegno di legge 3 miliardi sono devoluti per riconoscimenti di altra natura, riconoscimenti che il Governo dovrebbe semmai disporre a parte. L'oratore chiede quindi che tra gli ex combattenti beneficiari vengano inclusi anche quelli dell'ex impero austro-ungarico e conclude affermando che la Commissione dovrebbe, nel proprio parere, proporre che l'assegno concesso agli ex combattenti venga aumentato, oppure sia integrato dalla tredicesima mensilità.

Analoghe opinioni formula il senatore Vallauri, mentre il senatore Albarello dichiara che ai sacrifici degli ex combattenti debbono corrispondere provvidenze tangibili ed afferma anch'egli l'esigenza che tutta la cifra stanziata confluisca nell'assegno di riconoscenza, da estendere anche agli ex combattenti austro-ungarici.

Il senatore Darè dichiara di rendersi conto dell'opportunità di tale proposta, ma esprime la preoccupazione che un ritardo

nell'iter possa compromettere l'approvazione definitiva del provvedimento.

Il senatore Piasenti rileva che, più che offrire un compenso per la sofferenza, occorre manifestare la gratitudine della Nazione anche con riconoscimenti di carattere morale; raccomanda quindi la massima speditezza procedurale nel disbrigo delle pratiche di cui trattasi.

In questo senso si esprime anche il presidente Cornaggia Medici, auspicando che nella prossima legislatura l'assegno possa essere migliorato.

Il senatore Fanelli chiede che, in caso di morte del beneficiario nel corso dell'anno l'assegno annuo sia corrisposto integralmente, quale contributo per le spese funerarie.

Il senatore Albarello esprime la preoccupazione che lo stanziamento possa stabilizzarsi sui 12 miliardi anche negli esercizi successivi.

Dopo interventi dei senatori Roffi e Zenti, e del sottosegretario Guadalupi la Commissione incarica il senatore Zenti di stendere il parere favorevole tenendo conto delle osservazioni formulate nel dibattito talune delle quali saranno tradotte in emendamenti da presentare alle Commissioni di merito.

IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione dell'assegno straordinario previsto dalla legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria » (2736), d'iniziativa del deputato Pacciardi, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Piasenti, ricordando i precedenti provvedimenti per la categoria e l'esigenza alla quale intende venire incontro il disegno di legge in discussione. L'oratore conclude chiedendo l'approvazione del provvedimento.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Bernardinetti ricorda un ordine del giorno, approvato nel 1965 dalla Commissione difesa della Camera e inteso a sollecitare l'eliminazione delle sperequazioni all'interno della categoria delle medaglie d'oro, nonchè interventi in favore degli altri decorati, di cui ci si dovrà occupare nella prossima legislatura.

Il senatore Vallauri osserva che col provvedimento in discussione le vedove dei decorati morti in tempo successivo verranno a

percepire meno di quelle dei caduti sul campo; analoghe perplessità manifestano i senatori Roffi ed Albarello, mentre il presidente Cornaggia Medici sostiene l'opportunità di evitare le comparazioni tra i sacrifici rispettivamente sopportati e di affermare il principio dell'aumento, che potrà poi essere integrato all'inizio della prossima legislatura.

Su tale questione si apre un dibattito. Il sottosegretario Guadalupi, pur non opponendosi al provvedimento, dichiara di rimettersi alle decisioni della Commissione. Il senatore Vallauri si pronuncia contro la concessione del beneficio per scaglioni.

Il senatore Albarello osserva che si tratta di un problema di giustizia. Il senatore Roffi sollecita il reperimento di ulteriori fondi. Il senatore Bernardinetti insiste per l'approvazione del provvedimento. Il senatore Piasenti raccomanda di evitare un voto contrario e propone un breve rinvio; a quest'ultima proposta aderiscono il senatore Zenti ed il sottosegretario Guadalupi. La Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta, dopo che il senatore Albarello ha dichiarato di non voler partecipare alla votazione ed i senatori Roffi e Cagnasso hanno annunciato di astenersi.

« Termine per la presentazione delle domande di rinvio del servizio militare per motivi di studio » (2746), d'iniziativa dei deputati De Meo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Dopo una breve relazione del senatore Piasenti ed una dichiarazione del sottosegretario Guadalupi, la Commissione approva all'unanimità il disegno di legge.

La seduta termina alle ore 13,50.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 6 APRILE 1968

Presidenza del Vicepresidente

MARTINELLI

e del Vicepresidente

FORTUNATI

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi, per il tesoro

Agrimi e per le partecipazioni statali Donat Cattin; alla ripresa pomeridiana interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Gualupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

**PER L'ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE
DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 2618, 2639, 2624
E 1533**

Il presidente Martinelli — in considerazione delle sollecitazioni da più parti pervenute — chiede alla Commissione di essere autorizzato a compiere un passo presso la Presidenza del Senato, affinché promuova i contatti opportuni per rendere possibile una nuova assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 2618, 2639, 2624 e 1533. La Commissione aderisce alla proposta del Presidente.

IN SEDE DELIBERANTE

« Stanziamiento della somma di lire 250 milioni per le ordinarie esigenze dello Stato quale azionista » (2760), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il presidente Martinelli, il quale, nel raccomandare l'approvazione del disegno di legge, ne chiarisce le finalità intese a provvedere alle esigenze finanziarie determinate dalla necessità di procedere all'inquadramento di determinate aziende pubbliche in Enti di gestione.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Trabucchi, il senatore Pirastu, pur esprimendo avviso favorevole al disegno di legge, solleva la questione generale dell'inquadramento delle aziende ancora autonome negli enti di gestione, inquadramento che gli appare sempre più necessario.

Replica quindi brevemente il sottosegretario Donat Cattin, affermando che l'inquadramento è già in corso per imporanti aziende a partecipazione statale.

Successivamente la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Riconoscimenti in favore dei partecipanti alla guerra 1914-18 e alle guerre precedenti » (2832).

« Concessione di pensione straordinaria a vita a favore degli ex combattenti » (81), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.

« Concessione di una pensione di guerra a tutti gli ex combattenti » (162), d'iniziativa dei senatori Cassini ed altri.

« Concessione di un assegno vitalizio di "Riconoscenza nazionale" agli ex combattenti » (234), d'iniziativa dei senatori Moltisanti ed altri.

« Concessione di un assegno straordinario a vita agli ex combattenti ultrasessantenni o inabili a qualsiasi proficuo lavoro » (353), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.

« Assegno annuale agli ex combattenti della guerra 1915-18 » (513), d'iniziativa dei senatori Artom ed altri.

« Concessione di una pensione ai vecchi combattenti » (1358), d'iniziativa popolare.

(Discussione).

Dopo che il presidente Martinelli ha avvertito che la discussione si svolgerà sul disegno di legge n. 2832, svolge un'ampia esposizione introduttiva il senatore Trabucchi, relatore sui provvedimenti in titolo. Egli si sofferma anzitutto sulla opportunità di concedere un attestato di riconoscenza nazionale agli anziani combattenti, i quali verranno insigniti di uno speciale ordine cavalleresco e riceveranno una medaglia d'oro; l'oratore illustra successivamente le norme che prevedono la concessione di un assegno vitalizio per quei combattenti che si trovino in determinate condizioni economiche e conclude osservando che il disegno di legge, se non soddisfa pienamente dal punto di vista materiale, in quanto i vantaggi concessi sono assai limitati, ha tuttavia un notevole valore morale.

Il senatore Gigliotti rileva successivamente che, a differenza di quanto avviene per altri benefici concessi per meriti combattentistici, dal provvedimento in discussione sono esclusi i cittadini italiani che militarono nell'esercito austro-ungarico. L'oratore critica successivamente il fatto che, in un provvedimento che ha significato di riconoscimento, vengano introdotte discriminazioni di reddito: ciò significa che l'indennità assume il valore di una forma di assistenza e, conseguentemente, deve essere qualificata come nettamente insufficiente.

Il senatore Artom annuncia il proprio voto favorevole, pur riconoscendo che il disegno di legge non è del tutto soddisfacente; il senatore Bertoli critica la norma che esclude dall'assegno vitalizio i beneficiari di pensione pubblica superiore alle 300 mila lire annue e ne suggerisce la soppressione.

Dopo una dichiarazione favorevole del senatore Franza, il relatore Trabucchi replica brevemente, osservando che le critiche mosse non appaiono del tutto infondate: per questo motivo, egli chiede che il Governo si pronunci sulle modificazioni che potrebbero essere apportate al disegno di legge.

Di fronte a tale richiesta, il sottosegretario Agrimi chiede un breve rinvio della discussione e la Commissione aderisce alla richiesta, decidendo di riprendere la discussione nel pomeriggio.

« Modificazione dell'articolo 10 della legge 10 agosto 1950, n. 715, " Costituzione di un Fondo per l'incremento edilizio destinato a sollecitare l'attività edilizia privata per la concessione di mutui per la costruzione di case di abitazione » (2516), d'iniziativa dei senatori Artom e Venturi (Discussione e rinvio).

Riferisce brevemente il senatore De Luca Angelo chiedendo l'approvazione del disegno di legge, che facilita il trattamento tributario delle cooperative edilizie.

Dopo brevi interventi dei senatori Bonacina, Franza ed Artom ed una replica del relatore, la Commissione aderisce ad una richiesta di rinvio a breve scadenza, formulata dal sottosegretario Valsecchi.

« Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per il biennio 1969-70 » (2833).
(Discussione ed approvazione).

Anche su questo disegno di legge riferisce il senatore Trabucchi, il quale illustra le norme che prevedono la integrazione dei bilanci comunali attraverso la costituzione di un apposito fondo, soffermandosi in particolare sulle norme che si diversificano da quelle dei precedenti provvedimenti in materia. Il disegno di legge, conclude il relatore, non può certo risolvere i problemi della finanza locale, ma soltanto attenuare le conseguenze della grave crisi che questa attraversa.

Il senatore Stefanelli dichiara successivamente di non comprendere l'urgenza con la quale si vuol procedere all'approvazione del disegno di legge; il relatore replica osservando che le prossime scadenze elettorali porterebbero ad un ritardo che inciderebbe sulla formazione dei bilanci degli enti locali per l'esercizio 1969. Tale osservazione è conside-

rata convincente dal senatore Bertoli, il quale peraltro suggerisce che la integrazione sia limitata ai bilanci del 1969. Il senatore Fortunati chiede successivamente la soppressione dell'articolo 5, che prevede, per il 1971, la soppressione della maggiorazione oggi in vigore per la quota di compartecipazione dei Comuni al gettito dell'IGE.

Il sottosegretario Agrimi replica quindi ampiamente ai diversi oratori, ricordando la connessione del disegno di legge in esame con un altro provvedimento per il sollievo della finanza locale, giacente presso la Camera dei deputati, e ricordando le preoccupazioni del Governo per le condizioni della finanza locale. In questa prospettiva, prosegue l'oratore, è opportuna l'immediata approvazione del disegno di legge in esame, in quanto un rinvio alla prossima legislatura determinerebbe notevoli perturbamenti sulla formazione dei bilanci per il 1969. Il Sottosegretario dichiara quindi di accettare la proposta del senatore Fortunati, mentre prega il senatore Bertoli di non insistere per la limitazione della integrazione all'esercizio 1969, in quanto ciò potrebbe determinare la necessità di un ulteriore, frammentario intervento legislativo.

La Commissione approva quindi i primi quattro articoli del disegno di legge, la soppressione dell'articolo 5, l'articolo 6 e il disegno di legge nel suo complesso.

« Compensazione ai Comuni della perdita di entrate subita negli anni 1964, 1965 e 1966 in seguito alla soppressione dell'imposta di consumo sul vino » (2841).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il Presidente Martinelli soffermandosi sull'importanza del disegno di legge, che costituisce l'adempimento di un obbligo assunto dallo Stato nei confronti degli enti locali. Dopo aver sottolineato la validità del meccanismo di copertura, il relatore rileva che, continuandosi ad assumere il gettito del 1959 come base di calcolo della soppressa imposta di consumo sul vino, si danneggiano i Comuni; tuttavia le condizioni attuali non consentono di fare di più.

Interviene successivamente il senatore Stefanelli, il quale, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge, lamenta il ritar-

do con cui il Governo ha provveduto alla compensazione, ritardo che ha danneggiato i Comuni in quanto essi hanno dovuto iscrivere in bilancio un cespite che non si è poi realizzato e ricorrere ad anticipazioni assai costose. L'oratore chiede quindi se il Governo intenda provvedere per l'esercizio 1967.

Dopo brevi interventi dei senatori Trabucchi e Bertoli e una replica del sottosegretario Valsecchi, la Commissione approva il disegno di legge.

La seduta è sospesa alle ore 12,40 e viene ripresa alle ore 18,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Riconoscimenti in favore dei partecipanti alla guerra 1914-18 e alle guerre precedenti » (2832).

« Concessione di pensione straordinaria a vita a favore degli ex combattenti » (81), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.

« Concessione di una pensione di guerra a tutti gli ex combattenti » (162), d'iniziativa dei senatori Cassini ed altri.

« Concessione di un assegno vitalizio di "Riconoscenza nazionale" agli ex combattenti » (234), d'iniziativa dei senatori Moltisanti ed altri.

« Concessione di un assegno straordinario a vita agli ex combattenti ultrasessantenni o inabili a qualsiasi proficuo lavoro » (353), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.

« Assegno annuale agli ex combattenti della guerra 1915-18 » (513), d'iniziativa dei senatori Artom ed altri.

« Concessione di una pensione ai vecchi combattenti » (1358), d'iniziativa popolare.

(Ripresa della discussione; approvazione del disegno di legge n. 2382, con assorbimento dei disegni di legge nn. 81, 162, 234, 353, 513 e 1358).

Il relatore Trabucchi ricorda i quesiti e le osservazioni formulate nella parte antimeridiana della seduta e chiede se il Governo sia in grado di pronunciarsi sulle proposte di modifica che sono state presentate.

Il senatore Gigliotti critica l'operato del Governo, in quanto ha distolto dallo stanziamento di 15 miliardi — deciso dal Senato in sede di approvazione del bilancio del 1968 — 3 miliardi destinati a fronteggiare la spesa per la coniazione delle medaglie commemorative. Tale osservazione è ripresa

dal senatore Palermo, il quale propone che vengano soppresse le norme relative alla concessione della medaglia per destinare lo stanziamento soltanto all'assegno.

Il senatore Franza contesta le osservazioni dei precedenti oratori, osservando che il disegno di legge lascia una giusta parte agli elementi morali e si inserisce in una tradizione normativa che conosce altri precedenti dello stesso tipo.

Il sottosegretario per la difesa Guadalupi, che prende successivamente la parola, illustra una serie di modificazioni che sono state concordate in seno alla 4ª Commissione in sede di discussione del parere sul disegno di legge n. 2832. In particolare, l'oratore, in merito alle proposte che potrebbero implicare un aumento della spesa (come quella tendente ad eliminare alcune delle condizioni per la concessione dell'assegno), osserva che il numero dei beneficiari è stato calcolato soltanto in via presuntiva, per cui non vi sono previsioni sicure sull'ammontare globale della spesa.

Sulla questione dell'unificazione dei limiti di reddito per il godimento dell'assegno e sulla conseguente maggiorazione della spesa si apre quindi un breve dibattito: vi prendono parte i senatori Gigliotti, Artom, Bertoli, il presidente Fortunati e il relatore Trabucchi. A conclusione di esso, la Commissione stabilisce di mantenere, per la concessione dell'assegno, il solo limite costituito da un reddito inferiore a quello minimo imponibile ai fini dell'imposta complementare, considerando che la maggiorazione di spesa possa essere contenuta nei limiti dello stanziamento globale, tenuto anche conto della progressiva riduzione del numero dei beneficiari; a tale conclusione aderisce anche il rappresentante del Governo.

La Commissione affronta quindi l'esame degli articoli.

L'articolo 1 viene approvato con una sola modifica al terzo comma, nel quale vengono soppresse le parole « in carta libera » riferendosi alla domanda per la concessione della medaglia. Prima della votazione, il senatore Gigliotti esprime a titolo personale il proprio voto contrario all'articolo, ritenendo inopportuno concedere il riconoscimento simbolico a chi abbia semplicemente prestato ser-

vizio militare, senza avere effettivamente partecipato ad operazioni belliche.

L'articolo 2 viene approvato con un emendamento al secondo comma, proposto dalla 4^a Commissione e volto a stabilire che la concessione della onorificenza prevista dallo stesso articolo sia subordinata alla condizione del godimento dei diritti civili. Su tale questione si svolge un breve dibattito, nel quale intervengono in senso contrario all'emendamento i senatori Salari e Gigliotti, mentre in senso favorevole parlano i senatori Bertoli e Franza.

All'articolo 3 viene approvato un emendamento del senatore Palermo, volto ad inserire un rappresentante dell'Associazione nazionale dei combattenti nel consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto; successivamente viene approvato lo stesso articolo 3.

Approvato con un emendamento al secondo comma l'articolo 4, la Commissione affronta l'esame dell'articolo 5, sul quale, in conseguenza della conclusione raggiunta in sede di discussione generale, viene approvato un emendamento che sopprime la condizione ostativa riguardante il godimento di pensione pubblica per un importo superiore a 200 mila lire annue.

Sempre all'articolo 5 vengono approvati due commi aggiuntivi: il primo prevede la concessione di una annualità dell'assegno vitalizio alla vedova e ai figli all'atto del decesso del titolare e il secondo la estensione dell'assegno agli ex combattenti delle forze armate austro-ungariche divenuti successivamente cittadini italiani. Approvato con tali modifiche l'articolo 5, la Commissione approva anche un articolo 5-bis (proposto dalla Commissione difesa e volto ad esentare le domande dall'imposta di bollo e a facilitare la prova del diritto ai benefici) nonché l'articolo 6.

Il presidente Fortunati ricorda successivamente che l'approvazione del disegno di legge n. 2832 implica l'assorbimento di tutti gli altri disegni di legge indicati in titolo.

Infine, dopo che il sottosegretario Gualupi ha rivolto un ringraziamento alla Commissione, il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 19,40.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 6 MARZO 1968

*Presidenza del Presidente
Russo*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Elkan e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« Norme integrative alla legge 25 luglio 1966, numero 603, recante norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media » (2751), d'iniziativa dei deputati Titomanlio Vittoria e Fusaro; Nannini ed altri; Racchetti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Riferisce ampiamente il senatore Stirati.

Dopo essersi soffermato con speciale attenzione sull'articolo 2, relativo agli insegnanti che hanno conseguito l'abilitazione nella sessione indetta con decreto ministeriale del 10 agosto 1966, il relatore suggerisce di modificare il disegno di legge nel senso di prevedere tre distinte graduatorie in cui inserire rispettivamente gli abilitati anteriormente alla entrata in vigore della legge n. 603 indicata in titolo, gli abilitati successivamente al 10 agosto 1966, e gli abilitati di cui agli esami riservati.

Nella discussione intervengono i senatori Moneti, Limoni, Donati, Zaccari, Romano, Germanò, Scarpino, Baldini, Bettoni, Bellisario e Spigaroli.

Il senatore Moneti conviene sull'inopportunità di un'unica graduatoria; quindi richiama l'attenzione della Commissione su alcune categorie di insegnanti non abilitati da assimilare, a suo giudizio, a quelli considerati nell'articolo 6.

Il senatore Limoni, a proposito del parere della 5^a Commissione, afferma che le richieste ulteriori indagini possono considerarsi esperite utilmente, con la semplice considerazione che la copertura finanziaria è quella stessa della legge n. 603, di cui il presente provvedimento costituisce mera integrazione.

Il senatore Donati si sofferma particolarmente sull'inopportunità di un provvedimento che riapra i termini per un concorso al quale si vorrebbero ammettere aspiranti esclusi per loro stessa negligenza nella documentazione; suggerisce, concludendo, una radicale revisione di tutta l'impostazione formale del disegno di legge.

Profonde riserve sono manifestate anche dal senatore Zaccari, che annuncia la sua netta opposizione al provvedimento, quanto meno nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Romano, nel ricordare le posizioni assunte dai senatori comunisti in occasione della discussione della legge n. 603, fa presente che l'attuale provvedimento ha adottato alcune proposte formulate dalla sua parte nel corso dell'esame della legge predetta, proposte non accolte dalla maggioranza, alla quale quindi dichiara di rimettere ogni responsabilità per l'adempimento degli impegni assunti con la legge del 1966 più volte ricordata.

Il senatore Germanò si dichiara favorevole al testo trasmesso dalla Camera: viene così compiuto — egli afferma — un atto di giustizia nei confronti di coloro che furono esclusi senza fondato motivo dai benefici della più volte citata legge n. 603.

Il senatore Scarpino ricorda le linee alle quali si ispirano i senatori comunisti a proposito dell'immissione in ruolo del personale che presta da tempo servizio nella scuola: in particolare accenna al corso di livello universitario, della durata di 12 mesi, con valore abilitante, da loro richiesto. Suggerisce alla Commissione di adottare tale proposta, che metterebbe sullo stesso piano tutti gli insegnanti abilitati non laureati.

Il senatore Baldini dichiara che il provvedimento nel testo della Camera può essere accolto sulla base della considerazione che esso, al di là di talune formulazioni forse discutibili, in sostanza viene incontro a fondate attese degli insegnanti abilitati.

A giudizio del senatore Bettoni, invece, il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento necessita di vari emendamenti migliorativi.

Il senatore Bellisario ricorda le finalità della legge n. 603, alle quali, egli osserva, i programmi degli esami stabiliti col decreto

ministeriale 27 dicembre 1967, n. 322, non si adeguarono pienamente.

L'oratore si dichiara poi non contrario ad accogliere gli emendamenti suggeriti dal relatore all'articolo 2 e dal senatore Donati all'articolo 1.

Il senatore Spigaroli manifesta la sua ferma opposizione al concorso speciale (anziché soltanto riservato) previsto dall'articolo 6; e mentre conviene sulla opportunità di un alleggerimento dei programmi di esame, nega che a questo debba anche connettersi una proroga dei termini per gli esami già indetti, proroga che giudica dannosa e assolutamente da evitare.

Replica ai numerosi oratori intervenuti il sottosegretario Elkan.

Il rappresentante del Governo si dichiara disposto ad accogliere la modifica all'articolo 1 suggerita dal senatore Donati, nonché la distinzione delle tre graduatorie richiesta dal relatore; a sua volta propone, in sostituzione degli articoli 6 e 7, una nuova norma che si limiti a sopprimere dalle prove di esame indicate nel decreto ministeriale 27 dicembre 1967, n. 322, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 603, le prove scritte di lingua latina e di applicazioni tecniche.

Dopo altri interventi dei senatori Donati, Moneti e Scarpino, su proposta del presidente Russo, la Commissione incarica il relatore Stirati di predisporre un nuovo testo degli articoli secondo le indicazioni date dal rappresentante del Governo.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per conseguire l'abilitazione all'insegnamento di materie tecniche e professionali nella scuola dell'ordine medio tecnico, statale, parificata e legalmente riconosciuta, per il laureato in ingegneria abilitato all'esercizio della professione di ingegnere » (1580), d'iniziativa del senatore Genco.

(Seguito della discussione ed approvazione).

La Commissione passa all'esame degli articoli.

Dopo una dichiarazione del senatore Spigaroli, che aderisce al nuovo testo e ritira le sue precedenti riserve, il senatore Limoni propone alcuni emendamenti all'articolo 1.

In essi è previsto fra l'altro che il servizio richiesto per l'ammissione degli insegnanti

considerati al conseguimento dell'abilitazione deve essere prestato dopo la laurea, e con qualifica non inferiore a « valente ».

Un'altra precisazione, sollecitata dal relatore Bellisario riguarda i tipi di scuola in cui il servizio deve essere prestato: egli propone che siano indicate le scuole statali, parificate e legalmente riconosciute.

Intervengono nella discussione i senatori Piovano e Romano (entrambi contrari all'emendamento del relatore Bellisario) e i senatori Spigaroli, Baldini e Stirati.

Dopo la replica del rappresentante del Governo, che fornisce ampi chiarimenti agli oratori intervenuti, la Commissione approva l'articolo 1 nel testo modificato secondo gli emendamenti proposti dai senatori Limoni e Bellisario ed un altro (formale) del senatore Piovano.

Senza discussione viene poi accolto l'articolo 2.

La Commissione infine approva il disegno di legge nel suo complesso, con il seguente nuovo titolo: « Norme per conseguire la abilitazione all'insegnamento di materie tecniche e professionali nelle scuole secondarie di secondo grado dell'ordine tecnico e professionale per i laureati in ingegneria abilitati all'esercizio della professione di ingegnere ».

« Nuovo ordinamento dell'Istituto nazionale "Giuseppe Kirner" per l'assistenza ai professori medi » (2769), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Moneti. Il provvedimento, egli afferma, aggiorna l'ordinamento dell'istituto « Kirner », non solo alla vigente legislazione scolastica, ma anche alle maggiori esigenze della scuola di oggi. Il relatore cita come dato significativo l'elevato numero degli assistiti (160 mila, che in breve volgere di tempo si prevede diverranno 200 mila) e formula positivi giudizi sull'opera tempestiva e discreta dell'ente in questione, dal relatore indicato come modello per tutte le consimili istituzioni.

Conclude dichiarandosi favorevole al nuovo ordinamento.

Si associano alle conclusioni del relatore i senatori Spigaroli, Morabito, Granata e Bettoni.

Qualche riserva viene peraltro formulata dal senatore Granata riguardo agli organi dell'ente, che i senatori comunisti avrebbero preferito maggiormente rappresentativi. L'oratore chiede anche una più diffusa pubblicità, presso i soci, circa i fini dell'Istituto e delle varie forme di assistenza che esso è in grado di erogare.

Replica il sottosegretario Elkan: egli rileva la significativa convergenza delle valutazioni emerse nel corso della discussione, e dà assicurazioni per quanto riguarda la richiesta di maggiore pubblicità.

Infine la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

La seduta è sospesa alle ore 13,30 e viene ripresa alle ore 19.

« Provvidenze a favore dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo » (2780), d'iniziativa dei deputati Cassiani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il relatore Stirati illustra l'attività dell'Ente in titolo, che (precisa l'oratore) opera soprattutto nelle regioni meridionali, non solo contro l'analfabetismo ma anche promuovendo, con i suoi 90 Centri di cultura popolare, una serie di attività civico-sociali e culturali.

Il relatore conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Intervengono nella discussione i senatori Moneti, Donati, Romano e Graziuccia Giuntoli.

Il senatore Moneti, dopo avere accennato alla competenza della Direzione generale dell'educazione popolare, chiede maggiori informazioni, riservandosi di precisare la sua posizione.

Il senatore Donati ritiene che le somme attualmente erogate dallo Stato per la lotta contro l'analfabetismo siano più che adeguate.

Il senatore Romano, dopo aver espresso positive valutazioni sull'attività dell'UNLA, si dice favorevole al disegno di legge, ritenendo opportuno che venga aiutata ogni iniziativa nel settore, almeno fino a quando non sarà intervenuta una organica riforma della educazione popolare.

Riserve sulla utilità di contribuire, a carico del pubblico erario, a favore delle attività

promosse dall'ente considerato, vengono espresse infine dalla senatrice Giuntoli.

Replicano quindi il relatore ed il rappresentante del Governo.

Il senatore Stirati ricorda le benemeritenze dell'UNLA, riconosciute anche in campo internazionale, mentre l'onorevole Elkan si associa alle considerazioni del relatore.

Seguono alcune dichiarazioni: il senatore Donati annuncia il proprio voto contrario, mentre il senatore Basile si dichiara favorevole, brevemente illustrando l'opera svolta dall'UNLA a beneficio del Mezzogiorno di Italia. Dopo che il senatore Morabito ha annunciato l'adesione del Gruppo socialista, la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

La seduta termina alle ore 19,30.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 6 MARZO 1968

Presidenza del Presidente
GARLATO

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Aumento del contributo annuo in favore del Centro internazionale radio-medico (CIRM)** » (2819), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 11ª Commissione).

Il senatore Giancane, designato estensore del parere, invita la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul disegno di legge, ricordando gli scopi altamente umanitari perseguiti dal CIRM.

Senza discussione, la Commissione aderisce a tale invito.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributi per la riparazione e ricostruzione di fabbricati di proprietà privata danneggiati o di-**

strutti dalle alluvioni degli anni 1951-53 e 1958-1960 » (2745), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore Giancane, precisando che il provvedimento è inteso a consentire (essendo esauriti gli stanziamenti a suo tempo disposti) la prosecuzione dell'intervento statale a favore delle popolazioni sinistrate dalle alluvioni degli anni indicati in titolo.

Dopo brevi interventi del senatore Adamoli e del sottosegretario de' Cocci, il disegno di legge è approvato.

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 24 luglio 1961, n. 729, concernente il piano di nuove costruzioni stradali e autostradali** » (2784), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Giancane. Egli sottolinea anzitutto che il disegno di legge trae origine dai risultati del lavoro di una commissione ministeriale, incaricata di studiare le soluzioni più convenienti per il superamento delle difficoltà (squilibrio tra costi e ricavi, dipendente da motivi tecnici e da ragioni di ordine economico generale) sorte in sede di attuazione del programma autostradale affidato in concessione alla Società autostrade del gruppo IRI, nonché per la realizzazione di un piano aggiuntivo di costruzioni, che corrisponda alle esigenze di una opportuna integrazione dell'attuale rete.

Il relatore rileva poi che il provvedimento è informato al principio di stabilizzare l'onere finanziario dello Stato in misura almeno pari agli stanziamenti di cui alla legge n. 729 del 1961, riversando sugli utenti, attraverso un adeguamento tariffario, i maggiori costi necessari al completamento del piano autostradale ed alla realizzazione del programma integrativo.

Il senatore Giancane conclude la sua esposizione illustrando i singoli articoli del disegno di legge (sul quale si sono espresse favorevolmente le Commissioni 2ª e 5ª), di cui raccomanda l'approvazione.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Crollanza, dopo avere manifestato taluni dubbi sull'opportunità di rimettere al Governo le scelte circa le auto-

strade da realizzare, fa presente l'esigenza che dette scelte tengano conto in maniera prioritaria della necessità di assicurare i collegamenti internazionali: in questo quadro, l'oratore sottolinea l'importanza sia dell'autostrada cosiddetta « Adriatica » che di quella Tarvisio-Udine.

Il senatore Indelli illustra un ordine del giorno con cui si impegna il Governo ad includere nel decreto di cui all'articolo 1 del disegno di legge talune autostrade che collegano il salernitano con altre Regioni.

Dopo che il senatore Genco ha auspicato che il Governo, nello stabilire il programma autostradale, tenga presente la norma che prescrive di riservare almeno il 40 per cento degli stanziamenti in favore del Mezzogiorno, il senatore Zannier illustra un ordine del giorno, col quale s'impegna il Governo a prevedere la realizzazione del tronco autostradale Udine-Tarvisio, e ciò nel rispetto della norma programmatica che assegna priorità alle autostrade che attuano il collegamento con la rete autostradale europea e favoriscono lo sviluppo dei grandi porti del Paese.

A sua volta, il senatore Angelilli illustra un ordine del giorno, col quale si impegna il Governo a prolungare fino a Livorno l'autostrada Roma-Civitavecchia.

Prende quindi la parola il senatore Adamoli, il quale, dopo avere ascritto a merito della sua parte politica l'istituzione prevista dall'articolo 1 del disegno di legge della Commissione parlamentare consultiva, ribadisce che i provvedimenti di questo tipo, non impostati in funzione dell'armonico sviluppo economico e sociale del Paese, riconfermano l'assoluta insufficienza dell'azione governativa in questo campo.

I senatori Salari e de Unterrichter illustrano due ordini del giorno, nei quali, rispettivamente, si chiede la realizzazione dell'arteria E 7 e di quella Venezia-Trento, mentre il senatore Bosso si rende interprete della necessità di collegare con un'efficiente autostrada il centro di Arona con la Val d'Ossola.

Dopo che il relatore ha replicato ai diversi oratori, prende la parola il sottosegretario de' Cocci.

Il rappresentante del Governo si richiama all'esposizione fatta dal relatore per rammentare anzitutto che le autostrade di cui

qui si discute sono quelle concesse all'IRI, mentre con altro disegno di legge, attualmente allo studio, sarà provveduto per le autostrade affidate ad altre Società. Dopo avere illustrato i motivi che consigliano di provvedere con decreto ministeriale anziché con legge alla scelta delle autostrade da costruire ed avere citato (su invito del Presidente) uno studio compiuto in questo campo dall'IRI, l'onorevole de' Cocci conclude la sua replica dichiarando di accogliere gli ordini del giorno come raccomandazioni.

Sono quindi approvati i singoli articoli del disegno di legge.

Per dichiarazione di voto prendono la parola i senatori Zannier, Lombardi, de Unterrichter, Angelilli, Massobrio e Crollanza, i quali, pur favorevoli al disegno di legge, formulano critiche in merito alle scelte governative nel settore di cui si discute.

Infine, dopo un breve intervento del sottosegretario de' Cocci, il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« Integrazione dei fondi di cui all'articolo 13 della legge 24 luglio 1961, n. 729, per il completamento del programma di costruzione di raccordi autostradali e per le strade di grande comunicazione » (2785), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore de Unterrichter, relatore, dà ragione del contenuto del disegno di legge, inteso, come precisato nel titolo, ad integrare il finanziamento (previsto dall'articolo 13 della legge n. 729 del 1961) per l'esecuzione di opere di raccordo autostradale; invita quindi la Commissione ad accogliere il provvedimento, sul quale si è espressa favorevolmente la 5^a Commissione.

Il senatore Adamoli illustra un ordine del giorno col quale si invita il Governo a reperire i fondi per lo sviluppo della rete stradale ordinaria, mentre il senatore Fabretti chiede informazioni circa i raccordi da effettuare a nord e a sud di Ancona.

Replica agli oratori il sottosegretario de' Cocci, il quale dichiara tra l'altro di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno illustrato dal senatore Adamoli, nonché quelli presentati dai senatori Indelli, Angelilli e Salari, con i quali, rispettivamente, si chiede al Governo di inserire nel programma previsto in questo settore taluni raccor-

di di autostrade del Salernitano, lo svincolo dell'Autostrada del Sole a Castiglione Teverina nonchè la realizzazione integrale dei raccordi nel territorio umbro.

Il disegno di legge è infine posto ai voti ed approvato.

« **Provvedimenti per la sistemazione della città di Loreto in considerazione della importanza religiosa, artistica e turistica, nonchè per conseguenti opere di interesse igienico e turistico** » (2661), d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Jervolino il quale, dopo avere sottolineato l'elevata densità demografica di Loreto, nonchè l'impossibilità del Comune di far fronte alle esigenze derivanti dalle particolari caratteristiche della zona sotto l'aspetto religioso, illustra il disegno di legge, e pur lamentando la notevole riduzione degli stanziamenti rispetto all'originaria proposta raccomanda comunque l'approvazione del provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore Fabretti, il quale, nel preannunciare l'astensione dal voto della sua parte politica, si dichiara convinto che il disegno di legge, di chiaro sapore elettoralistico, ben difficilmente andrà incontro alle pur legittime esigenze della città di Loreto.

Dopo che il relatore Jervolino ha respinto l'accusa formulata dal senatore Fabretti e dopo un chiarimento di quest'ultimo, il sottosegretario de' Cocci replica brevemente, invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge e confermando (come richiesto nel parere della Commissione finanze e tesoro) che su di esso vi è il conforme avviso del Ministero del bilancio.

Il disegno di legge è infine approvato.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche ed integrazioni alle leggi 24 agosto 1941, n. 1044, e 10 ottobre 1962, n. 1549, inerenti al canale navigabile Milano-Cremona-Po** » (2676), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su richiesta del senatore Lombardi, alla quale si associano il relatore, senatore Deriu, ed il sottosegretario de' Cocci, la Commissione, all'unanimità, delibera di richie-

dere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, con l'intesa che, se la Commissione finanze e tesoro manterrà il proprio parere contrario, saranno stralciate dal disegno di legge le norme di contenuto finanziario.

« **Modifiche al testo unico sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775** » (2719), d'iniziativa del senatore Actis Perinetti.

(Esame e rinvio).

Riferisce favorevolmente il senatore de Unterrichter, il quale trae spunto dal disegno di legge in esame per auspicare una modificazione organica del testo unico sulle acque e sugli impianti elettrici che risale al 1933.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,40.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 6 MARZO 1968

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi e Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti** » (2771), d'iniziativa dei deputati Prearo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Carelli, relatore, premesso che il decreto presidenziale 12 febbraio 1965, n. 162, si è dimostrato efficiente e rispondente alla necessità di tutelare centinaia di migliaia di famiglie di viticoltori, raccomanda l'approvazione del disegno di legge, che contiene perfezionamenti di vario genere al de-

creto suddetto. Al termine del suo intervento il senatore Carelli presenta due ordini del giorno: nel primo si invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso a limitare ad un anno il periodo stabilito per l'invecchiamento dell'acquavite di vino; nel secondo si chiede al Governo di respingere le proposte intese ad utilizzare l'acido acetico e i prodotti di sintesi in sostituzione dell'aceto di fermentazione nella conservazione dei prodotti alimentari.

Prendono quindi la parola i senatori Compagnoni, Attaguile, Grimaldi, Rovere, Actis Perinetti, Santarelli e Tortora.

Il senatore Compagnoni, dopo aver chiesto chiarimenti sull'ultimo comma dell'articolo 6 e sull'articolo 8, dichiara di concordare col primo ordine del giorno del relatore, esprime un giudizio complessivamente positivo a nome del Gruppo comunista sul provvedimento e presenta un ordine del giorno (firmato insieme con i senatori Santarelli e Carelli) in cui si fanno voti affinché il Governo esamini l'opportunità di un provvedimento per l'esclusione del pagamento dell'IGE sul vino nei casi in cui si abbiano acquisti nelle zone di produzione per quantitativi inferiori a 50 litri.

Dopo che il senatore Attaguile ha espresso qualche preoccupazione sul contenuto dell'articolo 6, interviene il senatore Grimaldi. Egli si sofferma sul secondo comma dell'articolo 35 del decreto n. 162 (che verrebbe modificato dall'articolo 9 del provvedimento), ritenendo ingiusto sottoporre ad analoghi obblighi l'attività produttrice industriale e quella del grossista che rivende merci già confezionate secondo le norme di legge. L'oratore mette poi in rilievo la gravità delle sanzioni previste dall'articolo 102 del decreto sopra ricordato, anche in connessione all'articolo 14 del disegno di legge. Concludendo formula voti affinché il Governo esamini la possibilità di intervenire, in sede di attuazione della legge, sulle questioni da lui trattate.

Il senatore Rovere presenta tre emendamenti all'articolo 16 e ne illustra le ragioni.

Il senatore Actis Perinetti si sofferma sull'ultimo comma dell'articolo 6, dichiara di condividere l'opportunità dell'ordine del giorno del senatore Carelli relativo all'aceto

di vino ed annuncia che voterà a favore del provvedimento.

Il senatore Santarelli prende la parola su alcune disposizioni del disegno di legge riguardanti l'obbligo della bolletta di accompagnamento, le penalità, la definizione del concetto di consumo familiare contenuto nell'ultimo periodo dell'articolo 9 e chiede anche chiarimenti sull'ultimo comma dell'articolo 6.

Il senatore Tortora dichiara di considerare positivamente il disegno di legge, anche perchè non dubita che il Governo terrà conto, nelle norme di attuazione, delle osservazioni degli oratori intervenuti nel dibattito.

Replica quindi il relatore Carelli, soffermandosi sui principali argomenti trattati, fra cui quello dell'ultimo comma dell'articolo 6. A tale proposito ritiene che per personale dipendente vada inteso quello legato da contratto e non solo quello in servizio per i comuni scambi di opere. A conclusione invita il senatore Rovere, che accetta, a trasformare i tre emendamenti in ordini del giorno.

Il sottosegretario Antoniozzi assicura che gli argomenti trattati saranno oggetto di attento esame da parte del Governo e dichiara di accogliere gli ordini del giorno come raccomandazioni.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Modifica alla legge 18 ottobre 1961, n. 1048, istitutiva dell'Ente autonomo di irrigazione di Arezzo e alla legge integrativa 15 settembre 1964, n. 765 » (2530-B), d'iniziativa dei senatori Tiberi e Bartolomei, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Tortora, dà ragione delle modifiche introdotte dalla Camera al testo a suo tempo approvato dal Senato.

Il disegno di legge è quindi approvato senza discussione, dopo una dichiarazione favorevole del sottosegretario Antoniozzi.

« Aumento del contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione » (2842).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Carelli illustrando i motivi che consigliano l'approvazione del provvedimento.

Dopo brevi interventi concordi del senatore Rovere e del sottosegretario Antoniozzi, il disegno di legge viene approvato.

« **Integrazione della legge 14 luglio 1965, n. 901, per la sistemazione del personale dell'Associazione interprovinciale cooperative dell'Ente Maremma (AICEM)** » (1494), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri.

(Discussione).

Il relatore, senatore Murdaca, dopo aver ricordato che la Commissione si è già occupata del disegno di legge in sede referente, propone la approvazione dell'articolo unico suggerito dal rappresentante del Governo in sostituzione del testo originario.

Prendono la parola i senatori Bolettieri, Conte, Tedeschi, Tortora, Carelli e Angelilli.

Il primo solleva il problema del personale dipendente da organismi cooperativi degli altri enti di riforma che si trova nella stessa situazione di quello dell'AICEM (pur non traendone motivo di opposizione formale e dichiarandosi certo che il sottosegretario Antoniozzi fornirà sufficienti assicurazioni).

I senatori Conte, Tedeschi e Tortora ritengono impossibile che la Commissione approvi una norma discriminatoria come quella prevista dal disegno di legge.

I senatori Carelli e Angelilli raccomandano invece l'approvazione del provvedimento, che servirà di base per una futura definitiva disciplina del personale di tutti gli enti di riforma.

Il sottosegretario Antoniozzi, premesso che non ritiene possibile una analogia fra il personale dell'AICEM e quello di altri enti di riforma, dichiara di essere favorevole al disegno di legge; chiede, peraltro, il rinvio della discussione al pomeriggio.

La richiesta è accolta.

« **Provvidenze a favore delle zone del basso Molise e dell'alto Volturno danneggiate dagli eventi calamitosi del novembre e dicembre 1967** » (2826), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore Murdaca. Egli afferma che, per fronteggiare la grave situazione sopravvenuta nelle zone di cui trattasi, il disegno di legge dispone la

estensione delle provvidenze contemplate negli articoli 14, 15 e 16 della legge 23 dicembre 1966, n. 1142, consistenti in sovvenzioni a parziale reintegrazione delle anticipazioni colturali, in sovvenzioni per la ricostituzione delle scorte vive e morte ed in sovvenzioni per urgenti riparazioni ai fabbricati rurali, nonché dei normali benefici previsti dalla « legge quadro » 21 luglio 1960, n. 739, intesi a consentire il ripristino della efficienza produttiva delle aziende.

Quindi, senza discussione, la Commissione approva il disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1968, n. 18, recante ulteriori interventi a sostegno del prezzo del formaggio grana mediante acquisti di tale prodotto da parte dell'AIMA** » (2806), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il relatore, senatore Bertola, chiede di essere autorizzato a riferire in Assemblea a favore del provvedimento che, analogamente al precedente del settembre 1967 e per le stesse ragioni, consente l'acquisto da parte dell'AIMA di 100 mila quintali di formaggio grana. Senza discussione la Commissione gli conferisce tale mandato.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifiche al regime fiscale dei cereali e dello zucchero destinati ad uso zootecnico, di alcuni tipi di mangimi integrati nonché di alcuni prodotti dell'allevamento** » (2843).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Tiberi, estensore del parere, propone che la Commissione comunichi di non aver nulla da osservare per la parte di competenza.

La proposta è accolta.

La seduta è sospesa alle ore 12,20 e viene ripresa alle ore 19,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazione della legge 14 luglio 1965, n. 901, per la sistemazione del personale dell'Associazione interprovinciale cooperative dell'Ente Marem-**

ma (AICEM) » (1494), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri.
(Ripresa della discussione ed approvazione).

Il senatore Bolettieri propone alcune modifiche all'articolo unico suggerito dal rappresentante del Governo in sostituzione del testo originario.

Tali modifiche, accettate dal sottosegretario Antoniozzi, trovano il consenso della Commissione, che approva pertanto l'articolo unico nella nuova formulazione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme integrative sullo stato e l'avanzamento del personale dei Corpi di polizia, iscritto nei ruoli separati e limitati, di cui all'articolo 17 della legge 22 dicembre 1960, n. 1600, nonché del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in talune particolari situazioni » (2837), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 1ª Commissione).

La Commissione, su proposta del Presidente, decide di comunicare alla 1ª Commissione di non aver nulla da osservare per la parte di sua competenza.

La seduta termina alle ore 19,30.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 6 MARZO 1968

Presidenza del Presidente
BERMANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Integrazione e modifica dell'articolo 28, secondo comma, della legge 14 febbraio 1963, n. 60, concernente la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa e l'istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori » (2787), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Bettoni, precisa che il disegno di legge in esame tende unicamen-

te ad includere il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro nei consigli di amministrazione che sovrintendono localmente alle gestioni speciali per l'amministrazione dei fondi e la contabilizzazione delle spese inerenti allo svolgimento dei piani della Gescal.

Parla quindi il senatore Trebbi, il quale, nel dichiararsi favorevole al disegno di legge, chiede che la già prevista rappresentanza dei lavoratori nei richiamati consigli di amministrazione sia disciplinata in modo da garantire la partecipazione delle maggiori organizzazioni sindacali.

In tal senso vengono date assicurazioni da parte del rappresentante del Governo, dopo di che la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Riconoscimento ai fini previdenziali del servizio militare obbligatorio prestato nelle forze armate dell'ex impero austro-ungarico durante la prima guerra mondiale » (2840), d'iniziativa dei deputati Mitterdorfer ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

« Riconoscimento ai fini previdenziali del servizio militare obbligatorio prestato nelle Forze armate dell'ex Impero austro-ungarico dal 25 maggio 1915 al 1º luglio 1920 » (73), d'iniziativa dei senatori Vidali e Fiore.

(Discussione ed approvazione del disegno di legge n. 2840, con assorbimento del disegno di legge n. 73).

Riferisce il senatore Pasquale Valsecchi; egli osserva in via preliminare che il disegno di legge n. 2840 è di contenuto identico a quello del disegno di legge n. 73, a suo tempo approvato dalla Commissione in sede referente. Quindi, dopo essersi richiamato alla relazione favorevole svolta da lui stesso in quella occasione, invita la Commissione ad approvare il provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera.

Dopo dichiarazioni di consenso da parte dei senatori Saxl e Fiore e del sottosegretario Di Nardo, la Commissione approva il disegno di legge n. 2840, considerando in esso assorbito il disegno di legge n. 73.

La seduta termina alle ore 10,30.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 6 MARZO 1968

Presidenza del Vicepresidente
SAMEK LODOVICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del contributo annuo in favore del Centro internazionale radio-medico (CIRM)** » (2819) approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Ferri. Dopo avere illustrato i compiti dell'Ente, ispirati a principi altamente umanitari e rilevanti anche sul piano internazionale, egli fa presente che, al fine di consentire un pieno ed ininterrotto svolgimento di tali compiti, occorre aumentare di almeno 20 milioni il contributo annuo a favore del Centro. Raccomanda pertanto alla Commissione la sollecita approvazione del provvedimento, riservandosi di redigere un'ampia relazione scritta, da distribuire successivamente, al fine di far conoscere all'opinione pubblica la grande utilità del CIRM: fra l'altro, l'oratore ricorda che il Centro provvede all'assistenza dei marittimi imbarcati su navi prive del medico di bordo, ciò che consente spesso il salvataggio di vite umane.

Intervengono brevemente, dichiarandosi decisamente favorevoli al provvedimento, i senatori Bonadies, Orlandi, Zonca ed il rappresentante del Governo.

La Commissione approva quindi il disegno di legge senza modificazioni.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti** » (2771), d'iniziativa dei deputati Prearo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 8^a Commissione).

L'estensore del parere, senatore Perrino, illustra dettagliatamente la portata e le fina-

lità del provvedimento e propone alla Commissione di esprimere parere favorevole.

La proposta è accolta senza dibattito.

La seduta termina alle ore 11.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**Commissione speciale**

per l'esame dei decreti-legge concernenti norme a favore dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968

Giovedì 7 marzo 1968, ore 11

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 gennaio 1968, n. 12, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968 (2854) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1968, n. 17, recante norme di interpretazione autentica dell'articolo 34 del decreto-legge 22 gennaio 1968, n. 12, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968 (2855) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 1968, n. 45: Norme integrative del decreto-legge 22 gennaio 1968, n. 12, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968 (2856) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, concernenti ulteriori interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968 (2857) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissioni riunite3^a (Affari esteri)

e

10^a (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)*Giovedì 7 marzo 1968, ore 9,30*

Relazione della Sottocommissione di studio per i problemi dell'emigrazione.

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

*Giovedì 7 marzo 1968, ore 10**In sede referente***I. Esame del disegno di legge:**

PICARDI ed altri. — Norme transitorie per il collocamento a riposo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1498).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

FABIANI ed altri. — Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616, concernente il termine di decadenza per la presentazione di proposte di conferimento di ricompense al valor civile a favore di Città, Comuni, Provincie ed Enti pubblici (1120).

*In sede deliberante***I. Seguito della discussione dei disegni di legge:**

1. Deputato LUCIFREDI. — Norme generali sull'azione amministrativa (1424) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Sanzioni relative alla tutela del patrimonio archivistico nazionale (2335) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti

dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (2364).

2. Adeguamento dei compensi spettanti alla Società italiana autori ed editori per il servizio di accertamento degli incassi dei film nazionali (2709) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Aumento del contributo statale in favore della Fondazione del Banco di Napoli per l'assistenza dell'infanzia (1759-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

4. Norme di modifica del decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio 1964, n. 655, per la disciplina delle assegnazioni degli alloggi costruiti o riservati per i profughi e per i connazionali rimpatriati ad essi assimilati ai sensi della legge 25 ottobre 1960, n. 1306, e successive disposizioni (2729) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati TOZZI CONDIVI e SAMMARTINO; FODERARO. — Miglioramenti economici al clero congruato (2802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputati GAGLIARDI; BELCI, BOLOGNA; GIRARDIN e CANESTRARI; RUSSO SPENA; VIZZINI. — Norme integrative sullo stato e l'avanzamento del personale dei Corpi di polizia, iscritto nei ruoli separati e limitati, di cui all'articolo 17 della legge 22 dicembre 1960, numero 1600, nonché del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in talune particolari situazioni (2837) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Norme per la concessione di una indennità di accompagnamento ai ciechi assoluti assistiti dall'Opera nazionale ciechi civili (2845) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva***Parere sui disegni di legge:**

1. Nuove norme relative alla nomina dei Capi di Istituto (1476-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati STORTI ed altri. — Revisione dei ruoli organici del Ministero del commercio con l'estero (2794) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. MURGIA ed altri. — Norme integrative ed interpretative dell'articolo 4, n. 5, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, avente ad oggetto: Facoltà concessa agli Enti locali che esercitano a mezzo delle imprese di cui al testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, le attività di produzione, trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica, di ottenere dall'ENEL la concessione dell'esercizio delle attività sopra menzionate (2635).

4. Collaborazione tecnica bilaterale con i Paesi in via di sviluppo per il quadriennio 1968-1971 (2764) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati TITOMANLIO Vittoria e FUSARO; NANNINI ed altri; RACCHETTI ed altri. — Norme integrative alla legge 25 luglio 1966, n. 603, recante norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (2751) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputati ROMANATO ed altri. — Conversione in cattedre di ruolo ordinario dei posti di ruolo speciale transitorio e passaggio dei professori di ruolo speciale transitorio ordinario (2772) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 7 marzo 1968, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla programmazione economica (2085).

2. Aumento da lire 4.300 milioni a lire 7.000 milioni del fondo speciale di riserva della Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia (2648).

3. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative (2620).

4. Proroga dei benefici tributari riguardanti gli Istituti autonomi delle case popolari, di cui al primo comma dell'articolo 147 del testo unico approvato con regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165 (2624) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Norme sull'esercizio del volo e sul trattamento economico del personale dei reparti di volo del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco appartenenti al servizio elicotteri della protezione civile e dei servizi antincendi e del personale del Corpo forestale e dell'azienda di Stato delle foreste demaniali (2618) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Estensione a talune categorie di pensioni assunte nel debito vitalizio dello Stato, ai sensi dell'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, delle norme sulla reversibilità contenute nella legge 15 febbraio 1958, n. 46 (998).

7. Deputati BIMA ed altri. — Vendita a trattativa privata al comune di Fossano dell'immobile denominato ex polverificio sito nel Comune stesso (1533) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. MORABITO e MURDACA. — Cessione al comune di Reggio Calabria delle aree comprese nel piano regolatore della zona industriale di Pentimele (1532).

9. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (2409).

10. Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Carità di Bologna parte dell'ex caserma « Ugo Bassi », sita in quel capoluogo (2553).

11. Deputati GAGLIARDI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Chiesa parrocchiale della B. V. Maria e della Madonna delle Grazie in Co-

negliano una porzione dell'immobile patri-moniales denominato « Ex Caserma Vittorio Veneto » sito in Conegliano (2578) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. DE LUCA Angelo e TRABUCCHI. — Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, in materia di imposte di consumo sul cacao (2377).

13. ZANNIER ed altri. — Proroga del termine previsto dalla legge 16 dicembre 1961, n. 1525, relativa alle agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone e del territorio della zona portuale Aussa-Corno in provincia di Udine (2639).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. RODA ed altri. — Modifiche alle leggi 26 settembre 1954, n. 870 e 19 luglio 1962, n. 959, ed inquadramento tra il personale non di ruolo del personale copista ipotecario del Ministero delle finanze (2047)

2. BONAFINI e NENNI Giuliana. — Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle Conservatorie dei Registri immobiliari (2306).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condoni di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (2572).

2. Deputati BONOMI ed altri. — Proroga dei termini per la presentazione delle domande di cui all'articolo 12 del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914 riguardante le provvidenze alle popolazioni danneggiate dalle alluvioni dello scorso novembre 1966 (2632) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modifiche al regime fiscale dei cereali e dello zucchero destinati ad uso zootecnico di alcuni tipi di mangimi integrati non-

chè di alcuni prodotti dell'allevamento (2843).

4. Norme per agevolare il finanziamento degli Enti concessionari della costruzione e dell'esercizio di autostrade (2822) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati FERRARIS ed altri. — Norme per la sistemazione in ruolo di operai addetti alla custodia dei canali Cavour (2779) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Autorizzazione all'emissione di cartelle fondiari a fronte degli scarti ratizzati sui mutui edilizi (2817) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

ARTOM e VENTURI. — Modificazione dell'articolo 10 della legge 10 agosto 1950, n. 715 « Costituzione di un Fondo per l'incremento edilizio destinato a sollecitare l'attività edilizia privata per la concessione di mutui per la costruzione di case di abitazione (2516).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 7 marzo 1968, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati PEDINI ed altri. — Disposizioni in favore del personale insegnante di ruolo della scuola primaria che presta servizio nei paesi in via di sviluppo (2781) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati LETTIERI e FINOCCHIAIRO. — Norme integrative alla legge 24 ottobre 1966, n. 932, concernenti gli insegnanti di educazione fisica, compresi negli elenchi speciali (2823) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Provvedimenti in favore di alcune categorie di insegnanti non di ruolo delle sopresse scuole di avviamento professionale (2663).

4. Deputati BELCI ed altri. — Modifica all'articolo 1 della legge 29 giugno 1951, n. 550, concernente concorsi a posti di insegnante nelle scuole elementari (2824) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati ROMANATO ed altri. — Conversione in cattedre di ruolo ordinario dei posti di ruolo speciale transitorio e passaggio dei professori di ruolo speciale transitorio nel ruolo ordinario e ruolo transitorio ordinario (2772) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Nuove norme relative alla nomina dei Capi di Istituto (1476-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. BORRELLI. — Interpretazione autentica dell'articolo 22, ultimo comma, della legge 28 luglio 1961, n. 831, modificato con legge 27 ottobre 1964, n. 1105, recante norme sull'assunzione in ruolo degli insegnanti tecnico-pratici e degli insegnanti di arte applicata (2489).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MAIER ed altri. — Equiparazione degli insegnanti tecnico-pratici diplomati delle sopresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaro, agli insegnanti diplomati del ruolo B della scuola media statale (522).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati PITZALIS; PITZALIS e FRANCESCHINI. — Norme relative alla carriera di concetto del ruolo dei segretari-ragionieri-economi delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale (1903) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati BERTE ed altri. — Validità delle abilitazioni all'insegnamento conseguite prima dell'attuazione della legge 15 dicembre 1955, n. 1440 (2236) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. BALDINI ed altri. — Norme per la ammissione agli esami di abilitazione per l'insegnamento nella scuola media di professori non di ruolo in possesso di particolari requisiti di anzianità di servizio (2293).

4. Deputati TITOMANLIO Vittoria e FUSARO; NANNINI ed altri; RACCHETTI ed altri. — Norme integrative alla legge 25 luglio 1966, n. 603, recante norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (2751) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. MAIER. — Stato giuridico e trattamento economico del personale direttivo e insegnante delle scuole per ciechi (825).

6. BALDINI ed altri. — Stato giuridico e trattamento economico del personale delle scuole elementari per ciechi (1417).

7. Modifica all'articolo 99 del regio decreto 4 maggio 1925, n. 633, in materia di rilascio di certificati sostitutivi a tutti gli effetti di diplomi di maturità ed abilitazione (2664).

8. Istituzione del ruolo della carriera direttiva degli statistici dell'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione (2671).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Iniziative scolastiche, di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionali da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro familiari emigrati (2463).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 7 marzo 1968, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati GITTI e ARIOSTO. — Modifiche alla legge 23 febbraio 1960, n. 186, concernente l'obbligatorietà della punzo-

natura delle armi da fuoco portatili (2743) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 372, e al decreto legislativo 31 marzo 1948, n. 242, concernenti il Consorzio per la zona industriale apuana (2350-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati STORTI ed altri. — Revisione dei ruoli organici del Ministero del commercio con l'estero (2794) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SALARI ed altri. — Obbligo di distinguere i prodotti tessili mediante un'etichetta informativa (2255).

2. VALSECCHI Pasquale e CELASCO. — Concessione di un assegno pensionistico al personale in quiescenza delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (2203).

3. ZACCARI. — Estensione delle norme previste dalla legge 25 marzo 1959, n. 125, al commercio all'ingrosso dei prodotti floreali (2079).

II. Esame dei disegni di legge:

1. MURGIA ed altri. — Norme integrative ed interpretative dell'articolo 4, n. 5, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, avente ad oggetto: Facoltà concessa agli Enti locali che esercitano a mezzo delle imprese di cui al testo unico 15 ottobre 1925, 2578, le attività di produzione, trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica, di ottenere dall'ENEL la concessione dell'esercizio delle attività sopra menzionate (2635).

2. Modifiche all'articolo 6 della legge 11 agosto 1960, n. 933, istitutiva del Comitato nazionale per l'energia nucleare (962-bis) (*Stralciato dal disegno di legge*: « Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 150 miliardi per il quinquennio 1965-69 e

di un contributo statale di lire 7.500 milioni per il periodo finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964 e modifiche alla legge 11 agosto 1960, n. 933 » [962], *approvato dalla 9ª Commissione permanente nella seduta dell'8 aprile 1965*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

ACTIS PERINETTI. — Modifiche al testo unico sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (2719).

11ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 7 marzo 1968, ore 19

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Concessione di un contributo straordinario di lire 10 miliardi a favore dell'Opera nazionale maternità ed infanzia (2858).

Giunta delle elezioni

Giovedì 7 marzo 1968, ore 12

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 5 marzo 1968 (Seduta della 6ª Commissione: Istruzione), a pag. 43, seconda colonna, al termine del comunicato aggiungere il seguente brano:

« SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Basile sollecita la discussione del disegno di legge n. 2780; si associa il senatore Stirati. Il Presidente assicura che il disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani ».

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23*